

«L'arte è una cura»

Cineasta, uomo di teatro, scrittore e analista Jodorowsky a Bari parla di sé e del mondo

di NICOLA SIGNORILE

L'artista terapeuta dell'animo umano è un geniale esploratore delle metamorfosi di corpi e identità. Alejandro Jodorowsky e Shinya Tsukamoto, talenti di generazioni lontane ma dal comune sentire libero, anarchico, iconoclasta. Il primo, artista cileno dalle innumerevoli incarnazioni artistiche, punto di riferimento per generazioni di cinefili, e il secondo, autore di culto delle nuove leve della critica internazionale, tra i più originali e influenti dell'ultimo cinema dell'Estremo Oriente. Si sono incontrati a Bari ieri, nella Mediateca regionale da poco inaugurata e già divenuta crocevia di incontri ed esperienze da non dimenticare.

Una coincidenza fortunata ha portato nel capoluogo contemporaneamente Tsukamoto, protagonista da oggi della rassegna «Registi fuori dagli schermi #2», e il maestro cileno, ospite dell'associazione Noesis e della Mediateca che gli ha riservato l'omaggio «Panic Jodorowsky», impegnato in una tre giorni barese, prima della première al Festival di Cannes del suo ultimo, misterioso, film *La danza della realtà*, tratto dal suo omonimo libro edito da Feltrinelli nel 2006. Si è presentato in Mediateca gioviale, disponibile l'84enne cineasta, salutato dal giovane collega nipponico come «un maestro di libertà». Felice di discutere con un pubblico giovane dei suoi film e della sua vita «incredibile»: «Sono nato in un piccolo paesino del nord del Cile stretto tra mare e montagne, io biondo tra bruni, con un naso lungo tra bambini con il naso schiacciato che mi chiamavano Pinocchio (così mi sono avvicinato alla cultura italiana), sono sempre stato diverso, non potevo che imparare a vivere nell'arte».

«Ho fatto tutto», dice elencando le tante facce di una carriera oceani-

ca, partita dal movimento teatrale Panico fondato a Parigi negli anni '50 con Fernando Arrabal e Roland Topor e dalla collaborazione con Marcel Marceau come autore di pièce e pantomime. Poi, il cinema con *La montagna sacra* e *El Topo*, le pellicole che rivelano il suo genio provocatorio al mondo; e ancora,

la poesia, i romanzi, i fumetti (la sua principale attività negli ultimi decenni al fianco di autori come Milo Manara e Moebius) e i tarocchi. Infine, ricorda, «ho creato la psicomagia, una tecnica psicoanalitica», e prosegue: «nel secolo scorso un telefono era un telefono, oggi questo (prendendo in mano uno smartphone) è un termometro, una videocamera, un arnese per masturbarci. E' un oggetto polivalente, io credo che nel XXI secolo l'arte deve essere così. Gli artisti devono essere anche attori, terapeuti, ciarlatani».

Il gesto artistico ha la capacità di curare l'animo umano e le tare ereditarie che influiscono negativamente sullo sviluppo della persona e sulla sua consapevolezza di sé. Le gabbie, come le definisce Jodorowsky, che rinchiudono la genialità: «la nazionalità, la tradizione culturale, le definizioni sessuali, la religione». Ma il pomeriggio barese è anche occasione per parlare - un'altra prima volta - del suo nuovo film *La danza della realtà*: «L'arte per me serve a curare gli altri, questo film è la guarigione della mia famiglia; mio figlio interpreta mio padre, l'altro fa il mio maestro, mia madre voleva essere una cantante e ad impersonarla ho voluto una vera cantante lirica - ha spiegato -. E' un'opera anticommerciale fatta fuori dai meccanismi dell'industria, senza interviste né promozione. Oggi entri in sala idiota e ne esci idiota, guardare un film è come fumare una sigaretta. Nell'arte o sei il migliore o sei diverso. Il mio film è sicuramente qualcosa di diverso da tutto ciò che avete visto. Una poesia che però si segue molto bene».

In programma

Una conferenza e il seminario

Il regista, poeta, fumettista cileno Alejandro Jodorowsky è arrivato ieri a Bari per incontrare il pubblico nella Mediateca Regionale che dal 24 aprile al 3 maggio sta proponendo quasi tutte le sue opere con proiezioni ad ingresso gratuito (programma su www.mediatecapuglia.it). «Un'arte che cura», invece, è il seminario esperienziale di psicomagia che Jodorowsky condurrà per la prima volta anche a Bari, domani a Villa Romanazzi Carducci (dalle 9 alle 19, info a info@associazioneoesis.org oppure a 366.1801213 - 340.7191248) alla fine di una tre giorni nel capoluogo barese, anticipata questa sera da una conferenza serale (già sold out) al cine-teatro Showville di Mungivacca.

L'incontro

Nelle foto di Arcieri, alcuni momenti dell'incontro di ieri pomeriggio alla Mediateca regionale tra Jodorowsky e il suo pubblico. Sotto, l'artista cileno osserva i suoi libri in esposizione. A lato, da sinistra, Jodorowsky e il giapponese Shinya Tsukamoto; ancora Jodorowsky con la presidente di Apulia Film Commission Antonella Gaeta

